

SPORTISTI



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

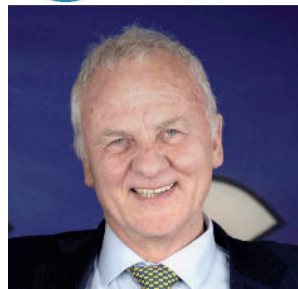
Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Modena weekend di giochi e sport

Sabato 23 e domenica 24 novembre sono state due giornate intere (gratuite ed a ingresso libero) dedicate ai giochi di società e ai giochi di tavolo. Presso il centro commerciale "I Portali" è andato in scena a Modena l'evento "GiocaMo" il secondo appuntamento di Omg (Open Modena Games), un'iniziativa di promozione sportiva ideata e organizzata dal Csi di Modena. Dalle 10 del mattino fino alle 20 della sera, molti ragazzi, bambini e famiglie hanno potuto avvicinarsi a tantissimi boardgame, card game e wargame... il tutto coadiuvati da esperti e appassionati del settore. Un altro tassello per il Csi, sempre più disposto ad avvicinarsi ad un pubblico giovanile con questo genere di manifestazioni.



di Vittorio Bosio

Sport di tutti. Pochi 7 milioni per far fronte alla povertà

Quando il Governo Cinque Stelle-Lega decise di staccare dal Coni la società di servizi e farla confluire in "Sport e Salute Spa", con l'intento di riportare sotto il controllo del Parlamento le politiche sportive del Paese, in molti ci siamo chiesti quale sarebbe stato il vero ruolo di questa neonata azienda. Se un semplice "portafoglio di Stato" per sottrarre al Coni potere politico-economico, oppure il soggetto di una nuova evoluzione culturale in grado di incidere in modo efficace sulle politiche educative e sul benessere psico-fisico della popolazione, scollegando così la filosofia ferrea secondo cui solo lo sport selettivo e di alta prestazione abbia dignità. La frettosità di questa operazione non ha consentito di pensare al meglio i dettagli, e molte sono ancora le domande senza risposta. Ma il recente fondo extra-budget di 60 milioni di euro, in gran parte poi destinato a finanziare le Federazioni, ha

consentito di individuare 7 milioni per avviare un progetto nazionale di grande interesse. Si tratta di "Sport di tutti", un titolo forse semplicistico che, però, riassume un concetto tutt'altro che scontato: lo sport è un diritto di tutte le persone, a prescindere dalle loro qualità tecniche, o della più o meno esigua capacità economica. La congiuntura finanziaria che stringe l'Italia in una morsa, assieme alla crisi del lavoro, getta ogni giorno nuove famiglie in condizione di "povertà assoluta", senza avere così l'opportunità di far frequentare una società sportiva per la crescita dei figli. Il progetto finanzia l'accesso allo sport a persone disagiate economicamente, attraverso una rete di società sportive che, per consentire la partecipazione gratuita dei soggetti segnalati dal mondo della scuola o dai Servizi Sociali dei Comuni, riceverà da "Sport e Salute" un contributo. Sport di tutti si snoda su due fasi: la "Young", destinata a 50mila

giovani dai 5 ai 18 anni, già avviata, e la "Senior" per gli ultra 64enni che partirà nel 2020. L'intento è più che lodevole, ma è un progetto non privo di contraddizioni da affrontare e risolvere nel futuro. La prima incoerenza è la scarsità dei fondi destinati ad uno scopo tanto ambizioso rispetto a quanto stanziato per le Federazioni: i soli 7 milioni di euro non sono affatto in grado di coprire i costi minimi essenziali di 50mila ragazzi che si riversano nelle società sportive, lasciando su queste ultime un peso economico, almeno di pari importo. Non si può combattere la povertà con finanziamenti altrettanto poveri. La seconda è la mancanza di una continuità nel tempo: cosa sarà di questi ragazzi quando a settembre i fondi saranno esauriti? Saranno rimandati a casa i meno bravi e resteranno a carico delle società sportive quelli più promettenti? Ogni buon progetto non può essere "spot", ma deve necessariamente pre-

vedere una permanenza negli anni. La terza contraddizione è la più significativa; sono ammesse a questo progetto solo le Asd più strutturate, quelle iscritte al Registro Coni, quelle, ma sono invece escluse le società sportive di base, di parrocchia o di oratorio, quelle che operano nelle periferie sociali del Paese, cioè le "non Asd": quelle società sportive preziose quanto bisognose di aiuto e proiettate ad un servizio alle persone continuativo nel tempo: un patrimonio sociale da tutelare. È giunto il momento di emanare norme che diano dignità anche alle associazioni non riconosciute, ai gruppi sportivi parrocchiali, agli oratori cittadini o di paese, perché è davvero impensabile progettare uno sport proiettato all'azione sociale senza rendere protagonisti quei luoghi di educazione e aggregazione che della solidarietà hanno fatto l'obiettivo più importante, ben più di ogni medaglia o trofeo.



L'incontro degli assistenti ecclesiastici provinciali e regionali del Csi, fra scelte pastorali e una nuova prospettiva

Paolo Crepez: «Siate felicitatori donando emozioni profonde»

«Vivere esperienza di felicità è ciò che ricercano i giovani con lo sport. Nello sviluppo del talento è importante quello che è chiamato "allenamento invisibile", il comportamento, lo stile di vita e la capacità di confronto con gli altri che i ragazzi sviluppano nelle altre ore della giornata. Da questo incontro è emerso il valore imprescindibile di avere persone come i sacerdoti Csi, ispiratori, motivatori, di quei valori che poi i tecnici sportivi possano trasferire sul campo. Per rendere importante l'esperienza sportiva è fondamentale che a monte vi sia una visione antropologica ispirata ai valori cristiani. E poi competenza professionale ed intenzionalità educativa. Spesso oggi si usa il termine "facilitatori", per indicare coloro che facilitano la partecipazione di cittadinanza attiva. Credo sia importante oggi essere anche dei "felicitatori", cioè promotori di un'esperienza prima di tutto di felicità, non solo in termini di emozione, cosa che lo sport sa comunque regalare, ma quella più profonda, che significa benessere psicologico e relazionale.



Quel sorriso di Dio trovato nello sport

Don Alessio Albertini: «Ridere è l'espressione massima della felicità, è come se fosse la porta aperta del cuore. Ci dice: c'è posto per te! Dio sorride perché è contento di poter accogliere. Noi del Csi lo facciamo con il gioco»

DI FELICE ALBORGHETTI

Roma si è tenuta la settimana scorsa l'incontro degli assistenti ecclesiastici provinciali e regionali del Csi, coloro che hanno, in ogni zona dello Stivale, il compito di orientare l'associazione. Lo ha ribadito chiaro l'assistente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini. «Non va mai persa la bussola rivolta sempre sulla rotta dell'educazione». Su questo tema preziosi sono stati i tre interventi vissuti nell'arco dei due giorni, rivolti al clero associativo: l'omelia di mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei e le relazioni del prof. Paolo Crepez, medico e docente in psicologia dello sport "All you need is sport:

la missione di educare con lo sport" e di don Carlo De Marchi, vicario dell'Opus Dei per l'Italia Centro-Sud su, "La formula del buonumore: sdrammatizzare le tensioni". Il meeting capitolino si è concluso con alcune riflessioni personali dei circa 40 sacerdoti arancionoblu presenti ed il question-time finale con cui hanno dialogato con il presidente nazionale del Csi Vittorio Bosio. Anima e promotore di questo

interessante incontro è stato proprio don Albertini, che nel ricordare che il Csi è oggi tra le più grandi associazioni all'interno della Chiesa, ha chiesto idealmente ai suoi colleghi sul territorio di tornare ad essere profeti. «Il profeta lascia sempre il segno. È infatti colui che scuote le coscienze e ti fa muovere - ha spiegato il sacerdote milanese - Il Csi dovrebbe in questo senso. Con le parole ma ancor più con azioni e gesti ben indirizzati, con scelte controcorrente, quasi al limite dell'impopolarità». Il punto fermo resta sì l'educazione, ma con delle sottolineature. «Smettiamo di credere che un giovane scelga di praticare sport per essere educato. Chi gioca lo fa essenzialmente per divertirsi ed essere contento. Ecco emergere al-

lora il sorriso di Dio. Quel sorriso, espressione massima della felicità, che è come se fosse la porta aperta del cuore. Equivale a dirci "c'è posto per te!". Dio sorride perché è contento di poter accogliere e custodire e noi del Csi praticamente lo facciamo con lo sport. Ecco allora la vera sfida. Se tu, ragazzo, vivi bene lo sport, sviluppi abilità, praticità, cresci e sei contento. E la serenità ed il buonumore aiutano sempre in questo senso le persone che - ancor meglio con un sorriso - la sanno trasmettere, a bordo campo, o in piscina, sulla neve o sulla sabbia, ovunque si pratichi attività sportiva, si generino relazioni ed amicizie».



Gli assistenti ecclesiastici Csi dopo la Messa

Don De Marchi: «Cari preti, ci vuole più buonumore»

«Mi sono reso conto che spesso i preti sono ancora percepiti come persone troppo serie. Trovo che oggi sia importante parlare di cose serie, ma con leggerezza, anche perché si è più credibili e specialmente con i giovani. Quando parliamo di buonumore stiamo parlando della felicità, cioè del desiderio della mia vita, far sorridere la gente e ricevere gioia a mia volta. Il buonumore genera felicità. Ho comprovato che quando uno pensa alla figura di Dio, ad una sua immagine, non la pensa quasi mai sorridente. Nessuno ha mai pensato a Dio come fonte di buonumore. La si collega spesso ai sensi di colpa, all'essere intenerito, perfetto, giudice. Invece io credo che sia essenziale partire dal sorriso di Dio. A me è servito molto parlare di preghiera come cercare il sorriso di Dio, in qualsiasi momento. Ho visto che questa cosa sconcorta perché non siamo abituati. Ma se non ho un sorriso di fondo nella mia vita in fondo perdo il buonumore».



Monsignor Russo: «Prezioso il vostro impegno per i giovani»

Nella omelia offerta ai presbiteri del Csi mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei ha commentato la Liturgia della Presentazione della Beata Vergine Maria che pone attenzione all'essenziale. «Il Signore vuole radicarci in ciò che è essenziale, in ciò che conta in qualsiasi condizione e per ogni ruolo che ricopriamo. In qualsiasi ambito come sacerdoti questo è il servizio alla Chiesa e al Signore. Il nostro contributo è prezioso in virtù del radicamento nel Signore. Ognuno di noi è chiamato a portare il servizio, ma dobbiamo avere capacità, rispondendo alla chiamata del Signore. C'è una Grazia particolare, per corrispondere a questa chiamata. Quella che ci fa essere fratelli e sorelle, madri delle persone che Dio ci dà. Prima nelle diocesi e nei campi di lavoro. Siete chiamati ad essere esperti sportivi, essere un segno per i giovani. Oggi è importantissimo lo sport per l'esperienza della Chiesa... questo cambio d'epoca ci richiede di andare sempre più in profondità e sono qui a sottolineare l'importanza del vostro impegno. In un campo importante dove far comprendere sempre più che come cristiani che conta maggiormente è la testimonianza».



csi flash



Lecce, auguri di Natale con la festa dell'albero

Sarà una grande giornata di festa quella promossa dal Csi Lecce domenica 1 dicembre; con la "Festa dell'albero e della consapevolezza del vivere lo spazio pubblico". Un intenso momento di aggregazione in cui scambiarsi gli auguri per le imminenti feste natalizie. L'appuntamento è fissato presso il parco Nelson Mandela a Merine (Le), da dove partirà una camminata non competitiva aperta a tutti. Alle 9:30 giochi e letture, minivolley, calcio a 5 e palestra all'aperto, mentre alle ore 12 saranno piantati nuovi alberi e presentati al pubblico piccoli allestimenti per il parco. L'evento è organizzato con la collaborazione del comune di Lizzanello.

"Csi per il Mondo" fa tappa in un piccolo villaggio malgascio

Da lunedì 25 novembre a Fianarantsoa, comune del Madagascar centrale, ha preso il via un corso di formazione destinato a futuri educatori, alle-



Corso di formazione a Fianarantsoa

natori e dirigenti. Anche il Ministro dell'Istruzione, Gioventù e Sport malgascio ha assistito presso il centro di Ambalakilunga ai primi interventi didattici. Saranno giorni intensi tra formazione, sport con i giovani nel villaggio di Ivoamba, torneo di basket e allenamenti di basket, a cura del Csi Milano.

A Marmirolo prima prova del campionato provinciale judo

Domenica 24 novembre si è tenuto presso il palazzetto comunale di Marmirolo (Mn) il 15° Memorial "M Ivan Cinquini", competizione di judo valevole come prima prova del campionato provinciale. L'evento, organizzato dalla società "Judo Fuji-Yama" in collaborazione con il Csi Mantova, ha visto diverse categorie di judoka

combattere sui tatami. Premianti con medaglie tutti i partecipanti e con coppe le società fino alla settima classificata.

A Brescia Gran Galà per il ciclismo con una serata di premiazioni

Domani, il Csi Brescia organizza il Gran Galà del ciclismo, un evento in cui saranno premiate le due ruote cinesi in tre diverse categorie: Mtb, Strada e Superprestige. La premiazione si terrà presso il teatro dell'oratorio "Le due sante" di S. Polo a Brescia, dalle ore 20:30. Ospite d'onore sarà Damiano Cima, ciclista professionista della categoria Strada.

Foligno: volley solidale per i malati oncologici

Un torneo di pallavolo benefico si terrà questa domenica presso il palazzetto Porta Todi di Foligno. Un lungo pomeriggio di volley e altri giochi organizzato dal Csi Foligno insieme all'associazione Oasi Clown e il cui intero ricavato sarà devoluto all'associazione Giacomo Sintini con lo scopo di costruire una palestra per i malati oncologici. Il progetto nasce da un'idea e dal lavoro di questa associazione e della Asl; all'evento parteciperanno anche l'Avis Foligno e i Vip clown di Perugia.